Pubblicato sulla Rivista **NTC-**Note di Tecnica Cinematografica **Anno 2000, N° 2 ,** edita dall'Associazione **ATIC**

VALDARNO CINEMA FEDIC 2000

Dunque: la Giuria del **51° Concorso Nazionale** "**Premio Marzocco**", nell'ambito della Rassegna annuale "**Valdarno Cinema FEDIC**", ha assegnato il primo premio al film "**Regina Coeli**" di Nico D' Alessandria, indipendente di Roma.

La Giuria inoltre, sotto lo presidenza del regista Luigi Magni, ha completato il verdetto con una corona di premi minori (**Giglio fiorentino**): da "**Avere o leggere?**", di Carlo Sarti, a "**Una mattina di maggio**", di Raffaele Esposito.

Poi "**Il Cellulare**" di Claudio Giovannesi e Tommaso Liberti, fino al gruppo di attori e di attrici dei due film "**Stand** me" e "**Chrysalix**", di Alex Cimini.

Gli altri premi "**Giglio Fiorentino**" sono andati a Magali Noel, per la migliore interpretazione in "**Regina Coeli**" e a "**Frames of mind**", di Valerio Morini, per la miglior sperimentazione.



Avarizia di spazio ci impedisce di citare gli altri premi assegnati da varie Commissioni selezionatrici in diverse sezioni, attente ad evidenziare caratteristiche e peculiarità delle molte voci e tendenze affiorate in quest'anno di attività sia della **FEDIC** che di Indipendenti.

Perchè la Rassegna organizzata con la consueta efficacia da un comitato presieduto da Marino Borgogni, con l'attenta collaborazione (tra gli altri) di Amedeo Fabbri e Paolo Micalizzi, costituisce un "sensore" dell'attività cinematografica nazionale e delle sue tendenze culturali, cui spetterebbe una maggiore attenzione da parte dei mass-media e delle istituzioni, dato che va ben oltre l'ambito del "Cinema non professionale", fino a toccare le vene "sottotraccia" che alimentano non solo il Cinema professionale ma l'intero tessuto culturale del nostro paese.

Infatti anche da **San Giovanni Valdarno** s'è percepito il sottile malessere che percorre l'attuale situazione filmicale (e televisiva), impegolata, a nostro avviso, in un rigiro di temi minimalistici, salvo poche eccezioni, come se la nostra tradizione culturale Cinematografica avesse abbassato la guardia di fronte alla deflagrante esibizione muscolare del Cinema d'Oltre Atlantico.

In più mostrandosi spesso corriva ad un linguaggio "altro" che certo non ci appartiene.

Ma questo è un 'altro' discorso. (Roberto Natale)